

# “Piano strategico, un'identità alla città”

*Nuovo step degli incontri pubblici promossi dall'assessore al ramo per disegnare un nuovo modello di sviluppo. Semplicità, innovazione e partecipazione i punti imprescindibili indicati*

REDAZIONE CITTA'

AVELLINO- Semplicità, innovazione e partecipazione. Sono questi i punti imprescindibili indicati dall'assessore **Paolo Ricci** per disegnare il nuovo Piano Strategico della città di Avellino.

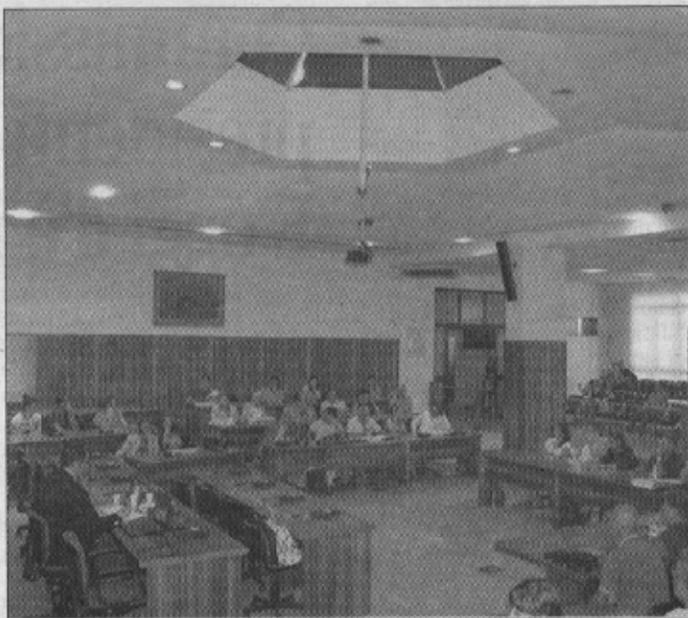
Ad indicare lo stato delle cose e le attività da portare avanti di qui alla prima scadenza, (quella del 31 dicembre quando dovrà essere pronta una prima bozza del Piano), è stato lo stesso assessore Ricci in occasione dell'incontro tenuti ieri mattina a Palazzo di Città con associazioni cittadine e sindacati. Presenti anche i Patronati, la Consulta dei disabili e i rappresentanti di quegli Enti interessati a prendere parte a questa fase di confronto del Piano al fine di avanzare idee e proposte di interesse.

Innanzitutto, sono stati chiariti alcuni concetti base: il Piano Strategico partirà dalle linee programmatiche esposte dal sindaco, **Paolo Foti**, ed approvate dal Consiglio comunale. «Queste -sottolinea Ricci- non rappresenteranno un vincolo, ma una base di partenza che potrà essere ampliata».

Poi, le scadenze. «Entro il 31 dicembre -ha detto- dobbiamo avere un quadro concettuale, mentre entro il mese di maggio del 2014 dovremo stilare il documento che sarà discusso in Consiglio comunale che resta l'organismo sovrano in tal senso».

Un altro aspetto che ci ha tenuto a sottolineare l'assessore al ramo, è che il Piano Strategico non deve essere confuso con il Piano Comunale Urbanistico. Il settore urbanistica è sì parte integrante del Piano Strategico, ma i due aspetti verranno fusi solo nella parte finale, alla preparazione del documento.

«Il Piano Strategico- ha continuato a dire l'assessore- alla sua ultimazione sarà fondamentale per dare finalmente una nuova identità alla città di Avellino. Il piano strategico di una città non è solo una questione di programmi e di progetti e nemmeno di mero reperimento di finanziamenti. E' soprattutto una occasione con cui discutere e



## L'INTERVENTO DEL "CENTRO DONNA"

### E Troisi: non si dimentichi la gestione dei beni pubblici

Al confronto incentrato sul Piano Strategico, ha portato il proprio contributo anche il Centro donna Avellino con Vittoria Troisi.

«Prima di programmare l'utilizzo dei fondi europei 2014/2020 - ha evidenziato nel corso del suo intervento a Palazzo di Città- legati al Piano Strategico, occorre utilizzare i fondi non spesi 2007/2013, nel modo in cui ci dice l'Europa indirizzandoli alla occupazione giovanile. Per questo ed anche per muoversi in direzione del Piano Strategico è utile attivare e finanziare progetti pre-

visti da "Europa PIU", quali i progetti Aria Super e il Polo per la sostenibilità del costruito, importanti poiché toccano punti centrali del nuovo sviluppo quali l'energia alternativa - l'assetto idrogeologico e la sicurezza del costruito. Questi progetti sono fermi, ma possono essere finanziati e finalizzati alla occupazione giovanile nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione. Considerare prioritaria l'attenzione ai giovani, creando una struttura permanente per offrire loro, in modo continuativo, ser-

vizi, assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione a sostegno alle loro idee e alla loro progettualità finalizzata al lavoro».

Troisi passa poi ad analizzare anche la gestione di tutte le opere pubbliche realizzate con denaro europeo (l'Eliseo, Casina del Principe, Villa Amendola) che «non deve essere affidata con gara, ma data ad associazioni e cooperative esperte nel settore di utilizzo della struttura. Priorità deve essere data, anche in questo caso, alle associazioni e cooperative giovanili. Il Piano Strategico deve prevedere che la cittadinanza ha bisogno di luoghi e spazi fisici nei quali le donne e gli uomini della città possano incontrarsi, confrontarsi, coltivare l'appartenenza ad una comunità e, in questo modo, praticare la democrazia».

pensare valori e principi di una comunità».

Le considerazioni dell'assessore Ricci hanno poi aperto il dibattito con i numerosi presenti nella sala consiliare.

Il segretario generale della Cgil Funzione Pubblica **Marco D'Acunto**, ad esempio, ha messo in evidenza come è necessario rivedere la macchina comunale nella sua integrità per non ricadere negli errori che ne hanno rallentato il funzionamento negli ultimi anni.

Il segretario generale della Cgil, **Enzo Petruzzello**, da parte sua, ha proposto la nascita di un osservatorio comunale e ha ricordato come non bisogna più perdere tempo considerato che entro febbraio del prossimo anno bisognerà presentare i progetti per la nuova programmazione europea e Avellino come il resto della Regione Campania, è ancora ferma.

L'incontro di ieri mattina al Comune fa seguito a quello del giorno precedente con gli Ordini

professionali e con il Sistema barcaro e quello, sempre di ieri, con i rappresentanti degli industriali. Oggi toccherà a Cnr, Usp Conservatorio "Cimarosa".

Insomma un cronoprogramma rigido, quello che ha avviato l'assessore Ricci e che vuole essere principalmente occasione di confronto per raccogliere quanti più spunti possibili, a finché venga disegnato un Piano Strategico che davvero riesca ad ergere Avellino al ruolo di Capoluogo.